

## Politiche per il lavoro Nuovo patto

Z.M.

Anche il Comune di Soave ha aderito al Patto territoriale per promuovere servizi e misure di politica attiva per il lavoro e per aiutare a cercare una occupazione alle persone che si trovano in svantaggio dal punto di vista lavorativo. Con voti unanimi infatti, nell'ultima seduta del 26 novembre scorso, il Consiglio comunale ha fatto proprio l'accordo che vede capofila il Comune di San Bonifacio e coinvolti i Comuni del distretto che sono, oltre a Soave, Grezzana, Lavagno, Velo veronese, Cerro e Roverè. La durata del patto territoriale è di tre anni, da quest'anno al 2022. Il Comune di Soave verserà 0,08 euro ad abitante ogni anno, per contribuire alle spese del personale necessario a cercare forme, percorsi con aziende disponibili e finanziamenti per favorire gli inserimenti lavorativi. «Con l'adozione di questo strumento», ha spiegato in Consiglio comunale il consigliere delegato al sociale Angelo Dalli Cani, «riconosciamo ancora una volta il valore di lavorare in rete tra più Comuni, per promuovere servizi e misure attive, rivolte alla fascia più fragile della popolazione. È importante questo aspetto sinergico tra enti locali». «Nello specifico, sta nascendo un'alleanza tra Comuni del distretto di San Bonifacio», ha proseguito Dalli Cani, «per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di quelle persone, nostri concittadini, che si trovano in situazione di svantaggio occupazionale». Il patto tra Comuni per il lavoro si rivolge in particolare a soggetti rimasti senza posto di lavoro ma con una esperienza notevole già accumulata, che non sono più giovanissimi. Il progetto riguarda però anche i giovani che invece non hanno ancora esperienza e proprio per questo motivo hanno difficoltà a trovare la disponibilità da parte delle aziende a insegnare loro un mestiere.